

NOMADER

San Marino alla 60^a Biennale di Venezia

di ANNA MARIA SANTORO

INCANTA Venezia, che alla sua naturale bellezza aggiunge forme e colori di una Biennale d'Arte che celebra, nel 2024, la sua 60^a Edizione con un rigore espositivo che si ripete ogni due anni fin dal 1895, con mostre allestite ai Giardini, all'Arsenale e negli storici edifici e palazzi sulla laguna. Tra le ottantotto partecipazioni nazionali c'è anche la Repubblica di San Marino, il cui Padiglione è ospitato in un luogo non lontano dalla Chiesa di Santa Zaccaria nel cuore del Sestiere di Castello, a Calle San Lorenzo al civico 5063B, in un'ex bottega fabbrile denominata «La Fucina del Futuro». Vi è esposta la mostra di **Eddie Martinez**, curata da **Alison M. Gingeras**, che ha per titolo «*Nomader*».

Sorprende la parola nomader: nella pronuncia americana essa rimanda all'espressione «*no matter*» «*non importa*», ma la sua etimologia, νομάς come colui che erra, richiama una condizione di provvisorietà di luoghi e di dimore.

Similmente, anche il titolo-guida dell'intera Biennale, «*Stranieri ovunque*», si offre in tutta la sua pluralità di significati attraverso la parola «*straniero*»: ha la stessa radice di «*estraneo*» e «*strano*» come condizione di «*fuori*» e di «*diverso*». «*l'Io*» scriveva Freud nell'«*Introduzione alla psicoanalisi*» nel 1915, «*non è padrone in casa propria*»; ogni individuo, così, è abitato da alterità che lo assediano e lo tormentano, rendendo lecito l'apparente paradosso di essere stranieri in relazione agli altri e per sé stessi; in ogni luogo, modo o tempo.

E priva di stabilità convenzionale è anche la vita itinerante di Martinez.

Classe 1977, nasce nel Connecticut ma fin da bambino si sposta continuamente con la famiglia da uno Stato all'altro: in California, Florida, Texas, Massachusetts; nel 2004 è a Brooklyn. Il suo senso di non appartenenza ad alcun luogo fa tornare alla mente la lirica «*Girovago*», scritta da Ungaretti in Francia nel 1918: «*In nessuna / parte / di terra / mi posso / accasare*».

Segue una logica non univoca anche la formazione artistica di Martinez: si iscrive all'Art Institute di Boston, ma l'abbandona dopo un anno, attratto dalla pittura urbana. Dai graffiti, impara a rendere grande un piccolissimo disegno. Le sue opere, analogamente alle enantiosemie del linguaggio parlato in cui una stessa parola va a connotare



due opposti significati, contengono figurazioni e astrazione insieme: sono figure irreali in ambienti fantastici, talvolta fiori dalla grandezza esagerata, e forme geometriche spesso difficilmente riconducibili agli oggetti della realtà tangibile; oppure segni aggrovigliati di fronte ai quali viene da chiedersi perché nella vita nulla è mai nettamente definito e definitivo.

«*L'artista*», scrive la curatrice Gingeras, «*ha permesso al suo lavoro di migrare [...] dall'eredità del disegno automatico e dell'astrazione praticata dal gruppo CoBrA, alla sua peculiare interpretazione della figurazione fumettistica post-Philip Guston, nonché a un'insolita rivisitazione di vari generi classici. [...] come se cercasse di rendere il suo linguaggio visivo estraneo a sé stesso*».

Martinez dipinge con gesti rapidi senza progettazione accuratamente preordinata; usa pennelli da imbianchino, bombolette spray, spatola, levigatrice elettrica. In un'intervista di qualche anno fa, racconta che di fronte alla tela dopo qualche segno si allontana fisicamente per guardare a distanza ciò che man mano emerge dalle sue creazioni, per poi riavvicinarsi e proseguire come si usa in una lotta: è un movimento che, non a caso, egli stesso paragona alla tecnica «*di attacco e di distanza*» nella boxe.

Per il Padiglione di San Marino ha realizzato una serie di dipinti disposti attorno a un tavolo con sculture di vari materiali di scarto raccolti sulla spiaggia di Long Island.

L'installazione delle opere pittoriche prosegue nella seconda sala:

«*In questi miei dipinti ci sono molti momenti di introspezione e pulsione: si scava [...] si mette a nudo una parte del proprio essere [...] seppellendo e rivelando allo stesso tempo*».